



Newsletter SICO Lazio Maggio 2025



Maggio prende il nome dal mese del antico calendario romano *Maius* (mensis). L'etimologia di *Maius* è incerta, probabilmente era dedicato alla dea *Maia*, divinità latina della fertilità, dell'abbondanza e della terra.

In questo mese:

- **1 maggio:** Festa dei Lavoratori
- **3 maggio:** Giornata Mondiale della Libertà di Stampa
- **4 maggio:** Giornata Mondiale della Risata
- **5 maggio:** Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia
- **9 maggio:** Festa dell'Europa
- **23 maggio:** Giornata della Legalità (anniversario della strage di Capaci)
- **25 maggio:** Giornata Internazionale dei Bambini Scomparsi
- **28 maggio:** Giornata mondiale del gioco

II GIOCO ed il COUNSELING

Il gioco è un argomento molto ampio e affascinante, perché tocca lo sviluppo cognitivo, emotivo, sociale e persino terapeutico dell'individuo, soprattutto nei bambini. E' visto come un'attività spontanea, volontaria e apparentemente "inutile", ma in realtà è fondamentale per lo sviluppo della persona perché attraverso il gioco, bambini e adulti possono esplorare il mondo, sperimentare ruoli e regole, esprimere emozioni, rielaborare esperienze, socializzare.

Aiuta a sviluppare intelligenza, emozioni, relazioni e benessere fisico. Stimola la creatività, favorisce l'apprendimento, insegna a gestire le emozioni e rafforza le capacità sociali. In ogni fase della vita, il gioco è un motore di crescita e benessere.

Il gioco riveste un ruolo fondamentale nel counseling, sia con i bambini che con gli adulti. Nell'infanzia, il gioco è essenziale per lo sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo. Attraverso attività ludiche, i bambini imparano ad esplorare il mondo, apprendono a comunicare esprimere emozioni e risolvere problemi, facilitando l'elaborazione di traumi e difficoltà emotive. La Play Therapy, ad esempio, utilizza il gioco per creare un ambiente sicuro dove i bambini possono esprimere e comprendere i propri sentimenti.

Anche negli adulti, il gioco mantiene un'importanza significativa: facilita la curiosità e l'adattabilità, viene utilizzato per esplorare e modificare schemi di comportamento disfunzionali, promuovendo il benessere emotivo e la crescita

personale. Inoltre, alcune attività ludiche sono impiegate per aiutare gli individui a superare la paura del rifiuto sociale, attraverso l'esposizione controllata a situazioni di rifiuto.

Pablo Neruda in una sua poesia ci ricorda che:



Il gioco nel counseling è uno strumento prezioso perché aiuta ad esprimere emozioni, ridurre lo stress e sviluppare abilità sociali. Permette di elaborare traumi, stimola la creatività e favorisce la risoluzione dei problemi. Inoltre, rafforza la relazione tra counselor e cliente, creando un ambiente sicuro e accogliente per la crescita personale. Il gioco e il counseling condividono molte caratteristiche, sia nei loro obiettivi che nei processi che attivano.

1. **Esplorazione e Scoperta**

- **Gioco:** Permette di esplorare scenari, ruoli e possibilità in un ambiente sicuro e senza conseguenze reali.
- **Counseling:** Aiuta la persona a esplorare emozioni, pensieri e comportamenti per acquisire maggiore consapevolezza.

Entrambi creano uno spazio sicuro e libero in cui esplorare la propria interiorità, nuove prospettive senza paura di sbagliare.

2. **Regole Flessibili e Strutturate**

- **Gioco:** Ha regole che guidano l'interazione, ma spesso consente creatività e adattamento.
- **Counseling:** Ha una struttura (setting, obiettivi, metodi), ma si adatta alle esigenze del cliente.

Esiste uno spazio intermedio tra fantasia e realtà. Nel counseling, questo corrisponde al setting, dove il cliente può esplorare sé stesso senza giudizio. Gioco e counseling creano un contesto di sicurezza, in cui la persona può muoversi con libertà all'interno di confini chiari.

3. **Apprendimento Esperienziale**

- **Gioco:** Attraverso l'esperienza diretta, il giocatore impara strategie, sviluppa competenze e affronta sfide.
- **Counseling:** Lavorando su emozioni e situazioni concrete, la persona acquisisce nuove abilità e consapevolezze.

Così come il bambino rielabora vissuti attraverso il gioco, nel counseling si rielaborano esperienze e difficoltà in modo simbolico e trasformativo. Il cambiamento avviene più facilmente quando è vissuto in prima persona, piuttosto che solo teorizzato.

4. **Coinvolgimento Emotivo e Motivazione**

- **Gioco:** Il divertimento e la sfida mantengono alta la motivazione e favoriscono l'impegno.
- **Counseling:** Il coinvolgimento emotivo facilita il cambiamento e rende il percorso più efficace.

Entrambi stimolano curiosità, interesse e desiderio di progredire.

5. **Risoluzione di Problemi e Crescita Personale**

- **Gioco:** Stimola il problem solving e il pensiero strategico.
- **Counseling:** Aiuta a trovare soluzioni a difficoltà personali e relazionali.

Giocare significa essere spontanei e autentici. Nel counseling, la possibilità di esprimersi liberamente aiuta a ritrovare la propria creatività e il proprio potenziale. Sia nel gioco che nel counseling, affrontare le sfide in modo creativo porta a una crescita interiore

6. **Relazione e Interazione**

- **Gioco:** Spesso si basa sulla collaborazione, sulla comunicazione e sul confronto.
- **Counseling:** La relazione tra counselor e cliente è fondamentale per il successo del percorso.

Entrambi si fondano sull'interazione significativa e sulla costruzione di fiducia. Il gioco avviene in un contesto sicuro, con una figura di riferimento (genitore, amico) Nel counseling, il legame con il counselor permette di esplorare emozioni profonde senza paura.

Dunque, il gioco ed il counseling sono entrambi processi trasformativi che offrono uno spazio sicuro per esplorare, sperimentare e crescere. Il gioco può essere uno strumento potente all'interno del counseling, e il counseling può trarre ispirazione dal gioco per rendere il percorso più coinvolgente ed efficace. Il gioco può rendere il counseling più coinvolgente, mentre il counseling può dare al gioco una funzione di crescita e consapevolezza.

L'approccio ludico facilita l'espressione delle emozioni, la comunicazione e la scoperta di nuove prospettive, abbassa le difese e permette di affrontare temi profondi senza ansia, favorisce la creatività e la spontaneità, elementi fondamentali per il cambiamento, rende il processo più coinvolgente e adatto anche a chi fatica a esprimersi con le parole. In sintesi, il counselor non gioca solo per "divertire" il cliente, ma usa il gioco come strumento per facilitare l'esplorazione interiore e la crescita personale.

Il counselor può integrare il gioco nel percorso con il cliente in diversi modi, a seconda dell'età, del contesto e degli obiettivi del counseling.

Modi in cui il counselor può "giocare" con il cliente:

1. **Giochi simbolici e di ruolo**

- Il counselor può proporre giochi di ruolo per aiutare il cliente a esplorare situazioni difficili, cambiando prospettiva o sperimentando nuovi modi di reagire.
- Usare burattini, personaggi o scenari immaginari può essere utile con bambini, ma anche con adulti per esplorare parti di sé.

2. **Carte e oggetti evocativi**

- Utilizzare carte con immagini, parole o emozioni per facilitare la narrazione e la riflessione
- Oggetti simbolici (come pietre, conchiglie o piccoli oggetti) possono aiutare il cliente a esprimere vissuti in modo più spontaneo.

3. **Disegno e creatività**

- Il counselor può proporre il disegno libero o tematico per aiutare il cliente a esprimere sentimenti difficili da verbalizzare.
- Il collage o la costruzione di una mappa visiva della propria vita possono stimolare la consapevolezza e il cambiamento.

4. **Giochi di narrazione**

- I giochi narrativi (come inventare una storia insieme) permettono di elaborare esperienze e trovare nuove soluzioni.

5. **Movimento e corporeità**

- Il gioco può coinvolgere il corpo: attività come la drammatizzazione, il rilassamento guidato o semplici movimenti simbolici aiutano a sbloccare emozioni.

INCONTRI MENSILI SOCI SICO LAZIO



Questi incontri, che si svolgono il primo venerdì del mese alle ore 19.00 via zoom, rappresentano un'importante opportunità di confronto e condivisione, sia sul piano esperienziale che teorico. Saranno un momento per:

- Condividere esperienze personali e professionali.
- Presentare il proprio approccio o metodo di lavoro, offrendo spunti di discussione e approfondimento.
- Sperimentarsi in un ambiente familiare nel ruolo di "guida" in un incontro di counseling di gruppo, esercitando capacità di conduzione e facilitazione del dialogo.

Nota : Gli incontri, gratuiti, valgono come aggiornamento professionale.

Invito : Tutti i colleghi che desiderano condurre un incontro mensile con una tematica specifica possono comunicarlo alla segreteria.

Qualche giorno prima dell'incontro la segreteria provvederà ad inviare una mail contenente il link per il collegamento.

L'incontro di **venerdì, 9 maggio 2025, ore 19.00**, sarà condotto dalla nostra collega **Patrizia Truglia** con il tema: "**La meraviglia dell'inatteso, relazioni che accadono nel counseling sociale**".

- **Vi aspettiamo numerosi per arricchire insieme il nostro percorso comune!**



INTERVISTA ESCLUSIVA: CHIACCHIERANDO CON IL COUNSELOR

BIOGRAFIA: *Federico Larosa, Professional Counselor diplomato in Counseling Relazionale presso la Scuola di Counseling di Fondazione Patrizio Paoletti, si occupa di temi come Identità di genere e Orientamento sessuale nell'ambito del Counseling LGBTQIA+. Esperto di comunicazione, è giornalista e scrittore.*

Hai scelto il counseling, perché?

Ho sempre avuto una propensione per l'ascolto e un sincero interesse nei confronti delle storie di vita degli altri, che spesso mi ispirano anche per la scrittura dei miei romanzi e dei miei racconti. L'incontro con il counseling è avvenuto un po' per caso: una mia amica seguiva un corso e me ne parlava in maniera entusiasta. Poi ho iniziato a lavorare per Fondazione Patrizio Paoletti, un Ente Filantropico e di Ricerca che promuove la salute globale per il benessere dell'individuo e dell'insieme, al cui interno era attiva una scuola di counseling e mi sono piano piano appassionato ai suoi temi e alle sue istanze. Ho amato il percorso intrapreso, che è in primis personale e poi professionale, capendo che potevo fornire un valido supporto ai futuri clienti attraverso le tecniche apprese durante il corso.

Il tuo target di riferimento è la comunità LGBTQIA+, qual è il valore aggiunto che il counseling dà a questo mondo?

Mentre frequentavo la Scuola facevo volontariato presso il Gay Center, luogo accogliente che promuove servizi, iniziative e cultura per il benessere e i diritti delle persone della comunità LGBTQIA+, affinché persone e gruppi raggiungano il loro pieno potenziale. Così dopo il diploma e il conseguimento del titolo professionale ho pensato semplicemente di mettere a loro disposizione tutto ciò che avevo appreso e di rendermi utile per la comunità di cui anche io faccio parte. Il Counseling LGBTQIA+ può consistere in un percorso di sostegno e di crescita

della persona (o della coppia) rispetto a un disagio emotivamente significativo in merito al proprio orientamento sessuale e alla propria identità di genere. Un percorso di Counseling LGBTQIA+ può condurre il cliente ad esprimersi liberamente evitando i condizionamenti sociali, lavorando sulle convinzioni che regolano la sua vita nel tentativo di ristrutturarle al fine di promuovere un cambiamento generativo positivo orientato a “vivere appassionatamente” nel mondo.

Di recente hai scritto un manuale di counseling su questo argomento. Da collega, che dritte ci potresti dare? Ci sono dei punti che un counselor dovrebbe approfondire per trattare questo ambito?

Il manuale si intitola “Il Counseling LGBTQIA+: Identità di genere e Orientamento sessuale nella relazione d’aiuto” e delinea ipotesi di lavoro con clienti LGBTQIA+ affrontando i temi delle credenze e delle convinzioni, dell’autostima e del coming out. Per un counselor dedicarsi a un’attività di Counseling LGBTQIA+ implica innanzitutto un primo confronto con se stesso, con le sue convinzioni, con le sue emozioni e con i suoi sentimenti e su come questi fattori possano influenzare la relazione d’aiuto con i clienti LGBTQIA+. In secondo luogo, un’attività di Counseling LGBTQIA+ implica da parte del counselor un approfondimento dell’universo LGBTQIA+ che includa, ad esempio, l’omofobia e le sue molteplici manifestazioni, i rapporti con i genitori e le famiglie delle persone LGBTQIA+, il sostegno e la socializzazione, la sessualità e l’educazione sessuale LGBTQIA+, l’HIV e il suo stigma; l’arte LGBTQIA+ in tutte le sue forme ed espressioni. Per chi fosse interessato ad approfondire, il manuale è disponibile su Amazon sia in formato cartaceo sia in ebook.

Qual è stata la tua sfida professionale più grande?

Non vorrei sembrare presuntuoso, ma mi sento molto a mio agio nel ruolo di counselor che non è solo una professione ma un vero e proprio modo di essere, di vivere e muoversi nel mondo in relazione con le persone che ci circondano. Questo non significa essere perfetti e non sbagliare mai, ma solo impegnarsi continuamente per un miglioramento costante. All’inizio dell’attività però devo ammettere di essere stato colpito dall’ansia da prestazione che è venuta meno solo con l’esperienza e l’acquisizione di una maggiore sicurezza nelle mie capacità.

Quali le sfide che ti aspettano da qui ai prossimi cinque anni?

Vorrei rendermi più utile per la mia comunità e continuare ad impegnarmi nella diffusione dei temi del Counseling LGBTQIA+, dell’identità di genere e dell’orientamento sessuale nelle relazioni, continuando anche l’attività di formazione su questi temi per i colleghi counselor. A questo proposito volevo ricordare a tutti l’opportunità di partecipare al prossimo corso di formazione che si terrà nelle giornate di sabato 24 maggio e sabato 7 giugno.

Un suggerimento di lettura?

“Genere e identità. Una introduzione” di Laura Erickson-Schroth e Benjamin Davis. Lo ritengo un testo essenziale, sintetico ma completo, che fornisce un’introduzione a tutti gli aspetti utili a chiarire i dubbi sulle varie definizioni e implicazioni del genere, a capire il grado di inclusione che hanno raggiunto le nostre società e a delineare il lavoro che è ancora necessario compiere. Da counselor, certo, ma anche da semplici cittadini ed esseri umani.



HO INCONTRATO IL COUNSELING

Un contributo da parte di chi non è counselor, ma ha incontrato il Counseling ...

*"Come Associazione di Volontariato **"I Poveri al centro"** abbiamo, da anni, fatto una bella esperienza di 'incontro' con la professione del Counseling. Un incontro iniziale fortuito, come spesso succede nelle cose che poi hanno uno sviluppo inatteso, con una coppia di amici che avevano intrapreso la specifica formazione e l'inserimento graduale di counselor e tirocinanti counselor quali volontari in Associazione.*

L'Associazione è una piccola realtà che si rivolge ai senza fissa dimora ed ai poveri in genere della città di Roma, operando esclusivamente con il volontariato puro (nessuno percepisce alcunchè e anzi, se può/vuole, contribuisce al supporto economico), che per sua scelta vive grazie solo alla carità di chi vuole sostenere l'iniziativa, senza alcun contributo pubblico di nessun tipo. E' un'organizzazione laica nella quale convivono ed operano persone con differenti fedi, ma accomunate da quella nella persona umana e nella promozione della stessa. Chi vi opera ha un'utopia: andare oltre l'assistenzialismo e offrire a chi bussa alla porta dell'Associazione un'occasione per riprogettare la propria vita, recuperare la propria dignità, reinserirsi nel contesto sociale proprio di tutti.

Inizialmente la professionalità dei counselor è stata messa al servizio di quella che in Associazione viene chiamata la "Casa d'Ascolto", l'incontro con quanti si affacciano per chiedere un aiuto ed ai quali viene sempre riservato un tempo prestabilito in un contesto di accoglienza; successivamente, nel suo 'imparare facendo' l'Associazione ha messo a fuoco il suo progetto principale che chiama "Ca.La.Psi." (Casa-Lavoro- Psiche) e la figura del Counselor è diventata centrale per avviare proprio il terzo pilastro del progetto e facilitare l'apertura ed il dialogo delle persone alle quali viene facilitato un alloggio temporaneo (attualmente circa 50 per un periodo che può anche arrivare ai due anni) e che si cerca anche di supportare per la ricerca di un lavoro.

La figura del Counselor è apparsa vincente perché le persone che si rivolgono all'Associazione ed alle quali viene offerta l'amicizia dei volontari hanno un forte bisogno di ascolto e di parlare anche a sé stesse, ma rifuggono, il più delle volte, da percorsi di supporto psicologici o psichiatrici, per cui il counseling è un elemento vincente che porta la persona a scoprire qualcosa di diverso di sé stesso e del mondo e, a volte, lo fa andare anche verso un percorso di supporto psicologico cosciente e scelto liberamente.

Certo il counseling vissuto nell'Associazione "I Poveri al centro" è un po' diverso da quello che viene svolto con i 'clienti' che lo scelgono deliberatamente ed ha bisogno di adattarsi a questo tipo particolare di 'clienti-ospiti', ma la sua efficacia e la soddisfazione dei professionisti impegnati è forse perfino superiore a quella che si riscontra nei casi 'normali'.

L'Associazione ha sempre bisogno di nuove risorse e ricerca nuovi volontari e offre volentieri la possibilità di svolgere il tirocinio ai nuovi counselor. I counselor

che coordinano tale servizio in Associazione prevedono anche di effettuare, oltre ai colloqui individuali, iniziative come workshop e laboratori esperienziali con i propri ospiti a cui nuovi counselor e tirocinanti potrebbero partecipare e contribuire.

Associazione "I Poveri al centro" – via del Mascherone 61, Roma –
associazione@ipoverialcentro.it, tel: [346 4790207](tel:3464790207), <https://www.ipoverialcentro.it>,
<http://www.facebook.com/ipoverialcentro>

- **Presso l'Associazione "I Poveri al Centro" è possibile svolgere il tirocinio richiesto per l'iscrizione all'Albo della S.I.Co. (contattare la referente S.I.Co. Lazio - Daniela Piendibene ref.sicolazio@gmail.com)**



RISORSE UTILI

In questo "angolo della nostra stanza" accogliamo riflessioni sulla pratica di counseling, condivisioni di formazione, tecniche utilizzate, spunti cinematografici, teatrali e altro ancora, per stimolare nuove connessioni e approfondire idee.

- Invitiamo tutti a contribuire con propri spunti e condivisioni all'indirizzo ref.sicolazio@gmail.com, oggetto "Risorse utili - Newsletter SICo Lazio".



La persona al centro: nel counseling, e dentro il counseling sociale

Nel mondo sempre più veloce, performativo, distratto, in cui spesso il valore dell'essere umano viene misurato in base a ciò che produce, a quanto rende, a quanto risponde alle aspettative esterne, il counseling si presenta come un gesto radicale di ascolto, di rispetto, di incontro autentico.

Affermare che "la persona è al centro" non è uno slogan. È una presa di posizione culturale, etica, politica nel senso più nobile del termine. Significa riconoscere che ogni individuo porta con sé una storia unica, fatta di desideri, ferite, paure, sogni, contraddizioni. Significa accogliere la persona nella sua interezza, nel suo essere corpo, mente, emozioni, relazioni, spirito.

Nel counseling relazionale, la centralità della persona si traduce nella qualità della relazione che si instaura: uno spazio protetto, libero da giudizi, in cui la parola può tornare a fiorire, e il silenzio può finalmente respirare. È qui che il cambiamento si fa possibile, non come imposizione, ma come germoglio che nasce dall'interno, da un ascolto profondo, da una nuova consapevolezza di sé.

Ma c'è un ulteriore passo, un'evoluzione naturale e necessaria del counseling: il **counseling sociale**. Qui, la **persona non è solo "al centro": è dentro**. Dentro la complessità dei sistemi sociali, dentro i contesti di marginalità, dentro le dinamiche collettive che influenzano, modellano e a volte comprimono la libertà individuale.

Qui, la persona non è solo "al centro": è dentro.

È dentro come un cuore che pulsa nel corpo vivo della comunità.

È dentro come un seme nella terra, fragile ma pieno di potenza.

È dentro come un respiro che non chiede permesso, ma tiene in vita.

Dire che la persona è "al centro" significa riconoscerne il valore, proteggerne la dignità, costruire attorno a lei un sistema che l'ascolti e la sostenga.

Ma dire che la persona è dentro, significa molto di più.

Significa riconoscere che non esiste un "fuori" da cui osservare la vita dell'altro.

Che non esiste counseling, relazione d'aiuto, servizio sociale, che possa davvero operare senza essere immerso nell'umanità dell'altro.

Significa comprendere che ogni persona non è un caso, un'utenza, un numero, ma è un'eco di noi stessi. Che quando ci mettiamo in ascolto di qualcuno, ci stiamo ascoltando come società intera.

Essere "dentro" vuol dire appartenere.

Essere intrecciati. Essere coinvolti. Vuol dire che il dolore dell'altro non è qualcosa che si osserva da lontano con empatia compassata, ma qualcosa che ci attraversa, che ci interroga, che ci chiede una responsabilità e trasformazione.

Nel counseling sociale, questa immersione è fondamentale.

La persona è dentro perché è parte del tessuto vivo della realtà, con le sue storie, le sue fatiche, le sue speranze. E il counselor non si pone di fronte, ma accanto.

Cammina con...condivide un tratto di strada, senza colonizzare l'altro con risposte preconfezionate, ma donando domande che aprono spazi di possibilità.

Dentro, la persona è soggetto e non oggetto. È co-autrice del proprio percorso. È portatrice di senso, anche quando sente di averlo perso.

Dentro, la persona non viene mai "salvata" dall'esterno, ma si ri-scopre capace, sostenuta da uno sguardo che non giudica, ma accompagna.

E chi accompagna, è dentro anche lui. Dentro con il cuore, con la mente, con la carne viva della propria umanità. Dentro con le sue imperfezioni, le sue domande, i suoi limiti.

Perché il counseling, se è davvero sociale, non crea distanze, ma ponti. Non definisce ruoli fissi, ma spazi di relazione in cui si cresce insieme.

Per questo noi diciamo che la persona è dentro.

Perché non si può aiutare veramente qualcuno restando fuori dalla sua storia.

Perché non esiste una formazione autentica che non passi prima per una immersione radicale nell'umano.

E allora sì: nel nostro Centro Formativo Inclusivo Deux Mondes, questo è il punto di partenza.

Un luogo dove non si studia il counseling come tecnica da applicare "su qualcuno", ma come arte di abitare le relazioni, di lasciarsi toccare, di imparare a stare.

Dentro... Con... Per...

È un cambio di paradigma profondo: si passa dall'io al noi, senza mai perdere di vista l'unicità dell'individuo. Perché dentro ogni storia personale c'è anche un riflesso della storia collettiva, e ogni gesto di cura individuale può diventare seme di trasformazione sociale.

In questo orizzonte si colloca il nostro impegno con il Centro Formativo Inclusivo Deux Mondes. Non vogliamo solo formare counselor. Vogliamo formare persone consapevoli, capaci di leggere il mondo, di abitarlo con empatia e senso critico, di

essere ponte tra i bisogni e le possibilità, tra il silenzio e la parola, tra il dentro e il fuori.

Vogliamo creare uno spazio dove la formazione sia un atto di amore e responsabilità, dove la conoscenza non sia mai separata dall'esperienza umana, dove ogni allievo possa non solo imparare tecniche, ma ritrovare sé stesso in relazione con l'altro e con la comunità.

Perché la persona è al centro, sì. Ma soprattutto, è dentro. Dentro il tessuto della vita, dentro i processi sociali, dentro un mondo che ha bisogno, oggi più che mai, di cura, di senso e di umanità. (a cura di **Patrizia Truglia**, professional counselor, direttore didattico del "Centro Formativo-Informativo-Inclusivo Deux Mondes")



II TERRITORIO in MOVIMENTO

In questo spazio saranno ospitate le iniziative provenienti da altre Regioni e a cui tutti i soci SICO possono partecipare.

REGIONE LAZIO:

10 maggio, dalle ore 15.00 alle ore 18.00 - **Il cinema come specchio dell'anima: Counseling in pellicola**. L'evento si svolge in presenza presso la sede SICO in via della Grande Muraglia 145 Roma e sarà condotto dal collega Germano Fazio.

Il cinema ha il potere straordinario di toccare corde profonde dentro di noi. Attraverso storie intense, personaggi complessi e narrazioni che scavano nell'animo umano, ci troviamo spesso di fronte a emozioni, conflitti e percorsi di crescita che risuonano con le nostre esperienze personali. Non a caso, il grande schermo può diventare un potente strumento di riflessione e di trasformazione, elementi centrali nel lavoro del counseling.

Proprio questa connessione tra cinema e crescita personale è al centro di Counseling in pellicola, un'iniziativa che invita a esplorare il mondo delle emozioni attraverso il linguaggio cinematografico. Il primo film che analizzeremo sarà

Tapirulan di Claudia Gerini, un'opera che affronta tematiche di ascolto, empatia e cambiamento. Un film non è solo intrattenimento: è una finestra su mondi interiori, su dinamiche relazionali e su sfide esistenziali che possono offrire spunti di riflessione sia ai counselor che a chiunque voglia approfondire il viaggio dentro sé stesso.

I film offrono scenari ideali per esplorare tematiche care al counseling: l'ascolto attivo, l'empatia, il conflitto interiore e la resilienza. Ogni personaggio porta con sé un bagaglio di esperienze che, osservate con attenzione, possono diventare strumenti di comprensione e apprendimento. Attraverso la discussione e il confronto, possiamo imparare a decifrare le emozioni e a cogliere i messaggi più profondi nascosti nelle storie che il cinema ci racconta.

L'invito è aperto a chiunque voglia lasciarsi ispirare dal grande schermo per esplorare sé stesso e gli altri con uno sguardo più consapevole e attento. Perché, in fondo, ogni film è un piccolo viaggio dentro l'anima, e il counseling ci aiuta a coglierne ogni sfumatura.

Prossimo appuntamento:

- **13 giugno**, dalle ore 19.00 alle ore 22.00- **APERICOUNSELING**, luogo da definire.

- Potete contattare la referente SICo Lazio **Daniela Piendibene**: ref.sicolazio@gmail.com
- Per proporre eventi: eventilazio.sico@gmail.com

REGIONE PIEMONTE:

Lo scorso autunno, S.I.Co. Piemonte e Valle d'Aosta ha promosso, in collaborazione con alcune scuole di formazione Gestalt presenti sul territorio, un ciclo di incontri aperti alla cittadinanza presso la Casa del Quartiere di San Salvario (Torino). L'iniziativa è stata avviata nell'ottica di promozione politica del counseling e della sua diffusione come pratica di inclusione sociale a favore del benessere personale e collettivo.

Nei mesi successivi, sono stati avviati proficui dialoghi con Jacopo Rosatelli, Assessore alle Politiche Sociali, ai Diritti e alle Pari Opportunità della Città di Torino. All'ultimo incontro ha preso parte anche Andrea Gogliani, presidente nazionale di S.I.Co. L'interesse espresso dall'Assessore ha aperto la possibilità di una collaborazione istituzionale, compresa la stesura di un protocollo formale e il patrocinio per estendere l'iniziativa ad altre Case del Quartiere e contesti pubblici.

Dopo il primo ciclo, l'esperienza prosegue con una nuova serie di tre seminari dal titolo "**Le relazioni e il Counseling**", ospitati presso Casa +Spazio4 nel quartiere San Donato (Torino):

1. **Giovedì 8 maggio**, dalle ore 19.00 alle ore 21.00: "**Incontri ravvicinati... di un certo tipo**" - un'esplorazione di ciò che accade quando incontriamo l'altro in un contesto di gruppo.
2. **Giovedì 29 maggio**, dalle ore 19.00 alle ore 21.00: "**Un confine per incontrarci**" - un incontro dedicato alla consapevolezza dei propri confini come base per relazioni autentiche.

3. **Giovedì 19 giugno**, dalle ore 19.00 alle ore 21.00: "**Le relazioni nel quotidiano**" - Un seminario per coltivare una presenza più attenta nella relazione con sé, con il corpo e con l'altra.

- o Potete contattare la referente SICo Piemonte e Valle d'Aosta **Simonetta Perrone**: simoper48@gmail.com, counselor.sicopiemonte@gmail.com, tel: [348 6940215](tel:3486940215)

REGIONE LOMBARDIA:

" PAROLE - Attimi di....." Formazione, parole, co-costruzione - 24 maggio: incontro dei counselor della Regione Lombardia con la partecipazione di Maria Cristina Koch, Alessandra Toselli, Paolo Galimberti, Luca Legnani - dalle ore 9.30 alle ore 11.30 presso Casa delle Associazioni e del Volontariato - via Marsala 8 Milano

- **24 maggio:** COUNSELING é una parola! incontro con Maria Cristina Koch e Luca Legnani dalle ore 13.00 alle ore 16.30 presso l'Isola dei Tesori - Sistema Counseling viale Abruzzi 31 Milano

- Potete contattare il referente SICo Lombardia **Luca Legnani**: lucalegnani@willytwoxtwo.it

REGIONE VENETO:

Incontri mensili "**Confronto e Condivisione, possibilità, visioni, crescita e concretezza della pratica professionale**" il martedì sera ore 21.00 prossimi incontri: 20 maggio, 10 giugno "**Un libro in valigia**" presentazione di un libro o di un film da parte di ogni partecipante per trascorrere l'estate.

- Potete contattare le referenti SICo Veneto **Emanuela Schievano** ed **Anna Mason**: eschievano@fastwebnet.it, annamasonbeb@gmail.com

REGIONE LIGURIA:

48 divorzi ogni 100 matrimoni, in Italia, dato 2021. Molte iniziative per le madri/mogli, meno quelle rivolte a padri/mariti: un'area di bisogno umano nella quale il Counseling offre risorse efficaci.

Il gruppo Counselor S.I.Co. Liguria sta lavorando a questo progetto: **Counseling per i padri separati/ che si stanno separando e che vivono delle difficoltà.**

- Counselor di altre regioni interessat@ a questa iniziativa possono mettersi in contatto con le referenti SICo Liguria: **Milena Screm** e **Federica Ranise** ref.sicoliguria@gmail.com
 - Il gruppo si incontra online ogni **secondo martedì del mese**, alle ore 18.45; benvenut@ i colleghi di altre regioni, per fare rete insieme e co-creare.
-

Partecipa attivamente alle iniziative promosse da SICO, contribuendo con idee, proposte e condivisioni. L'obiettivo è creare uno spazio di dialogo aperto e stimolante, favorendo il confronto tra professionisti, promuovendo la crescita personale e professionale di ciascuno, per valorizzare il ruolo del counseling nella società e renderlo sempre più riconosciuto e diffuso!

Grazie per essere parte della nostra comunità! Se non desideri più ricevere aggiornamenti, puoi annullare l'iscrizione in qualsiasi momento con una comunicazione in segreteria. segreteria.sico@gmail.com